

LA ROAD MAP DI FAI E WWF PER ARRESTARE I 'LADRI DI TERRITORIO'

Per contrastare i **ladri di territorio ed arrestare il consumo di suolo** FAI e WWF presentano nel *Dossier una road map con 11 linee di intervento:*

- 1. Introdurre contenuti innovativi nella nuova generazione dei piani paesistici ponendo limiti al nuovo edificato con estensione delle tutele alle aree di pregio naturalistico non tutelate e alle aree agricole.**
- 2. Applicare la Valutazione Ambientale Strategica anche ai piani paesaggistici.**
- 3. Procedere su scala locale ad una moratoria del nuovo edificato in attesa della redazione della nuova pianificazione paesistica.**
- 4. Migliorare la qualità degli interventi urbanistici, rivedendo gli standards dei servizi urbani, e integrando nella pianificazione urbanistica i piani per il verde pubblico e dei trasporti.**
- 5. Dare priorità al riuso di suoli già compromessi e già utilizzati da trasformare nell'interesse, anche residenziale, della collettività in alternativa al consumo di nuovo suolo.**
- 6. Debellare l'abusivismo attraverso la completa definizione di pratiche di abusivismo pregresse, la conseguente demolizione di immobili non suscettibili di condono, la definitiva rinuncia ad ogni nuovo condono.**
- 7. Autorizzare i Cambi di Destinazione d'Uso valutando gli effetti che questi comportano per la collettività in termini di trasporto, viabilità, incidenza sulla qualità ambientale e paesistica.**
- 8. Introdurre adeguati meccanismi fiscali che da un lato introducano un più severo regime di tassazione sull'utilizzo di nuove risorse territoriali e, dall'altro, individuino agevolazioni sul riuso di territorio o suo riutilizzo mediante un minor consumo di suolo.**
- 9. Aumentare il grado di tutela delle nostre coste valutando un'estensione generalizzata dei 300 m di salvaguardia dalla linea di battigia sino ad almeno 1000 metri (come aveva meritevolmente fatto in Sardegna il piano paesistico della Giunta Soru).**
- 10. Difendere i fiumi, prevedendo non solo il rispetto delle fasce fluviali indicate nei Piani di Assetto Idrogeologico restituendo naturalità ai corsi d'acqua e procedendo finalmente agli interventi di abbattimento e delocalizzazione degli impianti situati nelle aree a rischio idrogeologico.**
- 11. Stabilire definitivamente che gli interventi di bonifica dei siti inquinati devono avvenire nel rispetto del principio comunitario "Chi inquina paga" escludendo che i costi di bonifica vengano compensati attraverso il riuso delle aree a fini edificatori.**